NÜN DLA PÈNA NÉRA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI NOVARA - Via Perrone, 7 - 28100

Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Novara - Distribuzione Gratuita - Anno 12° - n. 3 (40) - Settembre 2000

128 ANNI DI FEDE ALPINA

Celebriamo quest'anno i 128 anni di costituzione delle Truppe alpine con la rituale deposizione delle corone alla tomba del Gen. Cesare Ricotti Magnani che tanta parte ha avuto, con il Gen. Perrucchetti, nella nascita di questo glorioso Corpo, e al Cippo Alpino in memoria delle Penne Mozze. Ancora una volta assolveremo a questo nostro dovere di fede e di riconoscenza e ci ritroveremo ai piedi dell'altare in doveroso suffragio per tutti Coloro che "sono andati avanti" in guerra o che ci hanno lasciato in questi anni di pace.

È un incontro sezionale al quale tutti i soci dei vari gruppi dovrebbero partecipare numerosi se l'adesione all'Associazione è sentita come un qualcosa che ci unisce in una somma di valori e di esperienze indimenticabili. Il programma è a pag. 8: si attendono prenotazioni per la cena sociale di sabato ed una numerosa partecipazione alle cerimonie della domenica.

Con la Sezione in Carnia

Presso il gruppo di Capolonghetto / Sezione Palmanova / scambio di saluti e di omaggi.

Alle sette del mattino in pullman partiamo da Novara in una quarantina fra Alpini e "amici", notevole la presenza femminile, per incontrarci con i gruppi veneti, Friuli e Venezia Giulia, accomunati da appartenenza alla stessa associazione d'arma e, nel frangente, dai ricordi storici del valore degli Alpini, di cui andiamo a riscoprire testimonianze e impronte.
A mezzogiorno siamo accolti dal gruppo di Campolonghetto presso Palmanova, con entusiasmo, e la fratellanza si esprime nella locale sede ANA a tavola, con l'abbondante pranzo offerto e lo scambio di doni e discorsi, molto semplici e genuini.
Palmanova è una bella cittadina sull'uscita dell'autostrada proprio sul bivio Udine-Trieste, a nemmeno 30 Km dall'attuale confine con la Slovenia. Città-fortezza: configurata in pianta come una stella a nove punte, era praticamente inespugnabile e fu infatti rispettata in ogni circostanza dagli invasori. La visita di uno di questi bastioni, posto sul lato Nord-Est, con avamposto visibile in lontananza, dà un'idea della efficacia militare della città-fortezza.
Pregievole la grande piazza principale della città che appare perfetta, meticolosamente pulita e ordinata.
Ad Ampezzo (560 m s/m.), presso la locale sede ANA incontriamo la proverbiale cordialità alpina con bicchierata e gustosa merenda. Facciamo la conoscenza dell'alpino Guerrino Bearzi novantenne, all'epoca presente sul campo di battaglia, che vide morire il Capitano Mario Fregonara di Novara, medaglia d'oro, dal quale il nome della nostra sezione novarese. Commovente la consegna del messaggio scritto dalla vedova del compianto Capitano all'anziano Alpino, di cui Alfredo Greppi è latore.
Segue la visita al museo Geologico della Carnia, eccezionale collezione

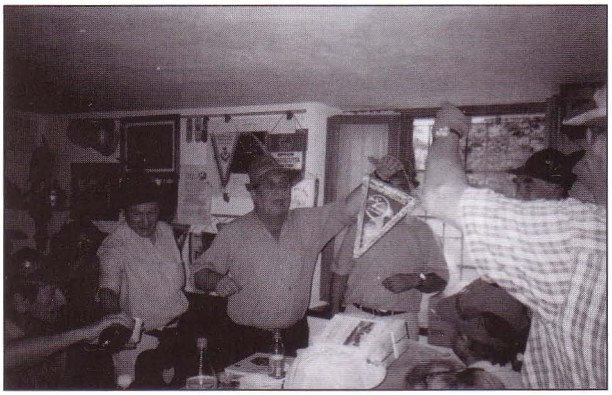
continua a pag. 2

CAMBI DEI VERTICI MILITARI

Il 2 settembre scorso il Ten. Col. Roberto Cosa ha passato il Comando Provinciale dei Carabinieri di Novara al Ten. Col. Livio Criscuolo.
Mentre il primo ha assunto il Comando del Btg. Lombardia di Milano il secondo proviene dal Comando Provinciale di Bari.
Il 7 settembre cambio al vertice Centauro: mentre il Mag. Gen. Angelo dello Monaco assumerà a Napoli il Comando logistico dell'Area Sud, il nuovo Comandante Brig. Gen. Francesco Tarricone è già da 10 mesi Vice Com.te della Brigata stessa.
A tutti le più vive felicitazioni degli alpini novaresi e fervidi auguri di buon lavoro!!!

segue da pag. 1

di reperti e fossili di rara bellezza, specie in relazione alla collocazione e individuazione delle ere geologighe di appartenenza, che il Direttore del Museo con professionalità e competenza provvede ad illustrarci.
La strada si snoda stretta entro fitti faggeti e latifoglie di varia natura. Arta-Terme (442 m s/m.) ci accoglie al termine della giornata per la cena, a cui segue cordiale incontro con i rappresentanti della locale sezione ANA.
Ripartiamo il mattino successivo per Timau (821 m s/m.), ultimo Comune ad una decina di chilometri prima del passo di Monte Croce Carnico, sede di vari ricordi storici, che il signor Lindo Unfer, Direttore del Museo Storico della Grande Guerra in veste di Guida, ci illustra ricordando le gesta delle Portatrici Carniche, che durante la prima guerra mondiale collaborarono con le truppe in prima linea, portando vettovaglie o quanto necessitava, con grande rischio personale. Maria Plozner Mentil, cadde vittima di un cecchino, durante quella che fu la sua ultima missione. Lasciava in questo modo quattro figli in tenera età privi di ogni sostegno, essendo lo stesso padre al fronte. Il suo sacrificio fu riconosciuto solo dopo molti anni: la decorazione di medaglia d'oro alla memoria, conferita ai figli, di cui la maggiore ormai novantenne, ebbe luogo sotto la Presidenza di Oscar Luigi Scalfaro, personalmente intervenuto nella cerimonia di decorazione militare. Fu questo un gesto che lasciò una notevole traccia e impressione nel paese di Timau, che Unfer più volte con emozione ricorda nei discorsi e nelle parole di illustrazione, tenute nel grande santuario di Timau. In esso domina un Crocifisso di quattordici metri di altezza, il secondo in Europa fra i Cristi scolpiti in legno. Nelle parole viene anche ricordata l'eroica resistenza degli Alpini sul M. Freikofel, e sottolineato il forte senso di italianità che caratterizza queste zone di confine.
Incontreremo la figlia Plozner al termine della giornata presso il Sacrario-Ossario di Timau, ove sono conservati i resti dei Caduti sul fronte.



Presso il gruppo di Ampezzo cordialità alpina e ...

Raggiungiamo lungo la tortuosa carrozzabile, che serpeggia fra fittissime foreste di abeti, dai tronchi diritti e altissimi, il passo di Monte Croce Carnico (1363 m s/m.), dove ammiriamo l'imponete torre eolica, alta una cinquantina di metri con quaranta di diametro della "girante": una modernissima elica a tre pale, che date le dimensioni stimiamo corrispondere a varie centinaia di kW di potenza.
Salendo sulle pendici, che fiancheggiano il passo, arriviamo alle ex-fortificazioni austriache, di cui restano notevoli vestigia: stretti camminamenti incassati che consentivano il collegamento fra i vari punti fortificati. Il sentiero sale ripido ed impervio nel bosco, nel silenzio rotto dalle nostre voci. I gradini, fatti con tronchi incastrati pazientemente nel terreno di traverso al sentiero, facilitano la rapida salita.
Al culmine a circa 1460 m. di quota, si giunge ad una piccola fortificazione, casamatta in termine militare, che la nostra Guida descrive come uno dei punti di rilievo strategico. Sosta per foto e illustrazioni della Guida.
Scendiamo per sentiero più facile, inframmezzato di tanto in tanto da altri camminamenti, completi di feritoie di tiro. Il complesso dei cimeli e ruderi rimasti costituisce il Museo all'aperto di Timau, oggi curato dal responsabile Mauro Mauser.
Oltre il passo a circa 5 km dal confine, c'è il cimitero militare austriaco, dove tante croci uguali e allineate contrassegnano mestamente le sepolture dei soldati nemici di allora.
La bandiera italiana che nel silenzio sventola a pochi metri da quella austriaca, sembra il superamento di quel tempo lontano.
A Timau ci aspetta la visita al Museo Storico, che conserva reperti rarissimi: in due sale sono esposti documenti, divise dell'epoca, armamenti e i cimeli delle portatrici carniche.
La S. Messa viene celebrata dal Parroco nel Sacrario di Timau, accompagnata dalla maestria dell'organista, anche componente del coro alpino di Timau, segna un momento carico di emozione l'attenti a vessillo e gagliardetti spiegati all'Elevazione, con le note di Stelutis Alpinis dell'armonium, che si armonizzano bene con le nostre voci di accompagnamento corale.
Ci congediamo dagli amici Alpini della Carnia sul piazzale esterno, non senza ulteriori emozioni, in particolare quella della novantacinquenne Signora Plozner, fortemente commossa dal caloroso incontro al momento del saluto.
Artefice di questa eccezionale gita dell'ANA l'amico Alfredo Greppi, appassionato della Montagna, della storia e delle tradizioni degli Alpini a cui va il nostro ringraziamento per la buona riuscita e per il lavoro svolto.

Aldo Lavatelli

Timau - foto di gruppo di novaresi e... locali

Colletta alimentare 2000

Anche quest'anno il Consiglio Direttivo Nazionale ha deliberato all'unanimità di aderire alla richiesta di collaborazione pervenuta dalla FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE in programma per i giorni 25 e 26 Novembre p.v.
Saremo più precisi sugli impegni da assumere e sulle necessità di volontari.

IL CORAGGIO DELL'INCOMPETENZA

Normalmente in un paese di democrazia radicata e vissuta le iniziative che portano sostanziali e profonde modifiche a settori della vita sociale dovrebbero essere oggetto di ampi e approfonditi dibattiti.

Ora si dà il caso che il 14 giugno scorso la Camera dei Deputati abbia approvato l'abolizione, o più correttamente la sospensione, della leva obbligatoria; magari in attesa di qualche altra "sospensione" costituzionale! Si è ora in attesa dell'immancabile approvazione da parte del Senato.

Stupisce la generale e totale adesione dei politici e soprattutto dei mass media che lungi dal promuovere un dibattito a viso aperto; anche con chi nel Paese la pensa diversamente, sull'impatto sociale, sulla opportunità di un radicale stravolgimento di un settore delicato e complesso quale quello militare, sull'influsso negativo che una simile trasformazione può avere su valori e tradizioni da anni ormai boicottate, si sono buttati senza esitazione ad esaltare unicamente la "funzione storica" di tale "sospensione".

Incompetenza o paura di andare controcorrente e di contraddire gli ordini di scuderia? (vengono in mente certe vignette di Guareschi dove l'obbedienza era "cieca, pronta e assoluta"!).

Coloro che, eletti in libere elezioni, siedono nelle varie stanze dei bottoni si sono resi conto che la "sospensione" dell'art. 52 (è mancato anche il coraggio di una modifica costituzionale) elimina quel poco di "sacro dovere" che era rimasto da rispettare?, si sono resi conto che l'Esercito non è un ufficio statale che si può sempre rabberciare con qualche circolare?, si sono resi conto del notevole impatto finanziario che una ristrutturazione globale degna di un Paese europeo, quale vorremmo essere, comporta negli anni anche per il cittadino che è sempre quello che paga, anche per le incompetenze o per superficiali conoscenze dei problemi?

E mentre tutto si svolge nel chiuso del Parlamento romano si scioglie la fanfara della Tridentina come se cinquanta ragazzi fossero indispensabili per... salvare la Patria ed un Ministro non trova di meglio che proporre l'abolizione della "festa della Vittoria" del 4 Novembre, già peraltro abolita come festività civile, trasformandola in "festa degli alberi". Con questo la raggiunta unità patria del 1918 ed il sacrificio di 600.000 morti sono serviti, alla faccia della nuova imperante cultura ambientalista fatta solo di parole, di commissioni, di congressi, di illusioni mentre la montagna muore ed i boschi bruciano.

C.D.

GIUBILEO FORZE ARMATE E ASSOCIAZIONI D'ARMA ROMA 19 NOVEMBRE 2000

In attesa di notizie più precise sulla manifestazione la Sezione sta vagliando la possibilità di organizzare una trasferta a Roma in pulman sulla base di almeno 50 partecipanti.
I Capi-gruppo sono attivati in questo senso perché anche la nostra Sezione sia presente a questo importante appuntamento a cui gli alpini non devono mancare.
Contattare il Segretario sezionale Giorgio Taccola.

RADUNO DI BRESCIA 2000

In Sezione sono in visione le fotografie della manifestazione

AFFRETTARSI PER LE PRENOTAZIONI

Il mio primo raduno nazionale

Sono passati cinque anni da quando ho terminato la "naja" ed ora ho deciso di partecipare anch'io all'Adunata annuale degli Alpini.

La partenza è fissata per giovedì mattina e puntuali ci immettiamo sull'autostrada a Novara per raggiungere dopo due ore la città di Brescia sede del Raduno nazionale. Siamo ospiti di un Istituto e senza esitazione ci affrettiamo a montare la grande tenda che per alcuni giorni fungerà adeguatamente da dormitorio e soggiorno.

La sera si comincia a vivere il vero clima alpino: sono migliaia le penne nere che si incontrano per le vie della città. I visi sono semplici, di gente buona, laboriosa, sono l'esempio di tanta generosità e volontariato dimostrato nelle situazioni più critiche come: terremoti, alluvioni, missioni estere, aiuto sociale.

La città è gioiosamente presa d'assalto; in ogni angolo sono allestiti bivacchi in cui si ospita chiunque si presenti con la penna nera e il sorriso sulle labbra. Il vino è la bibita preferita.

Tutti questi Alpini in congedo, nei giorni precedenti la sfilata, offrono un modo tutto speciale di vivere e gioire nel desiderio di incrementare la Solidarietà.

Bandelle e cori improvvisati di gente di ogni età professione ed estrazione sociale, offrono così un grande esempio di Fraternità. Tanti sono i canti: sarà perchè molti di noi sono reclutati nelle vallate montane, ed è in montagna che si canta e nessun corpo vanta una così ampia tradizione canora. In questo festoso clima arriva finalmente la domenica.

La città è tutta imbandierata e migliaia di persone giunte da ogni parte d'Italia e dall'estero sfilano con me, il mio stesso passo, al suono di centinaia di fanfare.

Al passaggio della sfilata, provo momenti di commozione nel vivere tanta partecipazione, sia di coloro che sfilano nella consapevolezza di appartenere ad un corpo "glorioso", sia del pubblico che applaude.

VIVA GLI ALPINI

Il bocia di Cameri

NAIA ALPINA
Marzo 1940 - Settembre 1943

6ª PUNTATA

Venne la notte ed il bombardamento cessò. Gli alpini passarono la notte dietro la cresta: il freddo però non permise loro di riposare. Il mattino dopo, sollevatasi la nebbia, tutti si portarono sul versante opposto per sgranchirsi le gambe e per consumare i pochi viveri rimasti, nella consapevolezza; che, in quelle condizioni, altri viveri non potevano certamente arrivare.

Ad un certo punto il vento spazzò la nebbia e, immediatamente i francesi cominciarono a sparare. Con un balzo, gli alpini si ripararono dietro la cresta. Dopo un po' di tempo ritornò la nebbia e qualcuno ritornò per riprendere il proprio sacco.

La stessa cosa fece Carletto trovando però l'elmetto, che aveva allacciato al sacco, tagliato in due, probabilmente da una scheggia: prese il proprio sacco anche se un po' sbrindellato e abbandonò l'elmetto perché inservibile.

Il giorno dopo si sparse la voce che era stato firmato l'armistizio e che la guerra con la Francia era finita. Se la situazione non fosse cambiata, certamente, nella posizione in cui si era cacciato il reparto di Carletto, sarebbe ancora la, tutti mummificati!

Cominciò la marcia di rientro: le prime baite che il reparto incontrò erano state adibite ad infermeria ed erano affollate di feriti e congelati.

A sera, il reparto di Carletto con altri reparti rientrarono alla Visaille,

esausti. Era già buio e gli alpini si erano sparpagliati fra le varie baite cercando, finalmente, di trovare un posto per passare la notte al coperto. Carletto aprì la porta di un casolare sdraiandosi sfinito vicino ad altri alpini. Al mattino seguente, al risveglio, si accorse che l'alpino, vicino al quale si era sdraiato, era pieno di sangue e era senza la testa e che anche tutti gli altri erano soldati morti: la baita era stata adibita ad obitorio ma all'esterno non c'era alcun segno di riconoscimento.

Uscì sconvolto da quella baita cercando i commilitoni del suo reparto che più tardi si compose per rientrare a Courmayeur. Prima di Courmayeur il reparto si accampò ed ai soldati venne distribuita la posta giacente da diversi giorni: Carletto ricevette un pacco da casa con la marmellata e biscottiche furono immediatamente divorati.

Tre giorni il reparto rimase lì accampato e poi, si trasferì ad Aosta. La marcia fu un martirio. Camminarono per 40 chilometri sull'asfalto con le scarpe chiodate, con il caldo fu un calvario. Finalmente, il reparto arrivò ad Aosta e lì si accampò fuori città, a Pont Suaz, lungo la Dora. Nessuno, dopo quella marcia ebbe la forza di montare le tende. Quasi tutti si addormentarono sfiniti, così com'erano arrivati senza nemmeno la forza di rinfrescarsi vicino al fiume.

Circolò la voce che il reparto sarebbe stato mandato a riposare e questa notizia consolò tutti. Venne il giorno della partenza e, lungo la strada provinciale, sull'asfalto, il reparto si fermò vicino ad Ivrea, circa 50 chilometri più a valle.

Corse la voce che ci sarebbe stata un'altra destinazione dove, il reparto si sarebbe, finalmente, fermato a riposare. Quindi, di nuovo in marcia, destinazione Oropa. Fu una marcia lunga ma, per fortuna su terreno montagnoso senza asfalto.

Ma la cosa non era finita perché, qualche giorno dopo, il reparto si rimise in marcia con destinazione Scopa in Valsesia. Lì, finalmente il reparto si fermò accampandosi vicino al fiume Sesia dove restò da Luglio a Settembre.

continua - Un amico di Carletto

LA VOCE DEI GRUPPI

NOVARA

In Ricordo di Sergio Ferrari

Caro Sergio
anche Tu ci hai lasciato. Al dolore per la perdita di un amico si aggiunge quello, per la famiglia verde, di un pilastro della nostra vita associativa. Arrivasti in Sezione verso il 1954 e subito ti facesti notare per volontà e intraprendenza. Cominciasti a smuovere le acque in una Sezione che aveva bisogno di essere "svegliata", composta com'era da anziani e reduci di guerra con problemi di inserimento nella vita e nel lavoro. Tutti uniti quando l'allora Presidente Avv. Poggi tuonava di voler sciogliere la Sezione, e nuovamente presi ognuno dai propri giustificati problemi il giorno dopo. Noi pochi sparuti che rappresentavamo i giovani del dopoguerra e che nel giro di 6-7 anni vedemmo le nostre file aumentare, fummo a nostra volta attratti dal tuo entusiasmo e dai tuoi progetti, così che nel 1960 convergemmo tutti nel Gruppo cittadino, del quale fosti uno dei principali fautori.
Questo ci permetteva di operare in forma indipendente nel rispetto, ma al di fuori del Consiglio Sezionale. Non che questo ci fosse ostile, ma per la sua configurazione era permeato di burocrazia e negato ad ogni linea di azione. Quante volte ogni iniziativa proposta veniva frenata con un: pensiamoci su... ne parleremo al prossimo Consiglio.
Fu così che ti gettasti nella mischia, il Gruppo ti dava la possibilità di fare e, senza falsa modesta, di cose ne furono fatte, soprattutto grazie a te.
Ma il grazie ancor più grande te lo deve la Sezione che naturalmente non fu abbandonata; basti ricordare la tua veste di segretario, il tesseramento fatto comodamente in città presso il tuo negozio, l'alternanza Sezione/Gruppo come consigliere, piccole grandi cose che rianimarono la Sezione da quel comprensibile letargo che caratterizzarono quegli anni. Si formarono gruppi nuovi, si organizzarono manifestazioni e così poco a poco, grazie al tuo lavoro, a te che ne eri l'onnipresente fac-totum, la Sezione di Novara raggiunse le quasi attuali dimensioni. Sia ben chiaro, con questo, che nulla voglio togliere ai meriti dei Presidenti e Consiglieri, passati e presenti; solo rimarco che il lavoro di Sergio, quasi ininterrotto per oltre quarantanni, è stato come quella goccia continua che ha scavato nella roccia quella prima sede entro cui si

potè riversare tutto ciò che è stato fatto. Questo ti è dovuto.
I tempi sono cambiati, non più giovani volenterosi che si affacciano alla ribalta, ma solo casi isolati, e tu ne soffrivi; pur sognando nuove "imprese" dovevi riconoscere che la nostra realtà locale per ora non ce lo permetteva.
Non preoccuparti Sergio, e se la tua e nostra epoca qui finisce puoi essere certo che tu, piccolo grande uomo, piccolo grande alpino, la tua parte l'hai fatta, e come, lasciando una traccia indelebile del tuo passaggio.
Ciau Sergio
Ciau... piccolo grande amico.

Ivio Conardi

CAMERI

PESCIOLATA 6 - 8 Luglio

È ormai anacronistico parlare di successo per una formula collaudata che da molti anni raccoglie unanimi complimenti, ma è ugualmente doveroso riproporre un accenno di cronaca per un appuntamento rivissuto ogni volta, dagli organizzatori, con intensa professionalità e vitale armonia.
È stata una settimana di impegno organizzativo gravoso, condensata nelle quattro giornate dedicate alla "clientela" di amici e estimatori forestieri, che sono sopraggiunti numerosi all'area mercato per godere del momento di festa e delle gustose specialità culinarie.
Le allegre serate danzanti e tavoli gremiti hanno onorato il lavoro preparatorio di tanti voloterosi, testimoniando la forza coesiva delle motivazioni benefiche che ci stimolano da un ventennio.
Con questa tappa abbiamo raggiunto il "culmine" delle aspettative, un traguardo intermedio che ci permetterà di integrare l'opera di beneficienza che ci siamo preposti.
Nella lunga corsa della vita speriamo che il futuro riservi ad ognuno, altrettanti stimoli e l'abbondanza di "frutti della cordialità".
Nel frattempo arrivederci alla Castagnata!

Auguri a Don Carlo

Siamo lieti di apprendere le confortanti notizie sulla convalescenza di don Carlo Masseroni rientrato in Italia per la cura delle ferite del drammatico attentato subito nella sua Missione in Burundi.
Ricordando l'instancabile rapporto epistolare, con le cronache drammatiche di quelle terre martoriate e accomunati da un pluriennale rapporto di stima e collaborazione benefica, non perdiamo l'occasione per augurargli un pronto recupero ed un prospero futuro.

P.T.

Associazione Nazionale Alpini
GRUPPO DI ARCADE
Sezione di Treviso

"PAROLE ATTORNO AL FUOCO"

VI edizione
Arcade, 5 gennaio 2001

Bando di concorso
Premio nazionale
per un racconto sul tema:

"Genti, soldati e amanti della montagna, storie e problemi di ieri e di oggi".

In collaborazione con: Comune di Arcate - Provincia di Treviso.

Chi è interessato può esaminare il regolamento in Segreteria Sezionale.

BELLINZAGO

4° TROFEO DI PESCA "GRUPPO ALPINI"

Come è ormai diventato tradizione, anche quest'anno si è disputata la gara di pesca alla trota organizzata dal gruppo alpini di Bellinzago. Una ventina di pescatori si sono dati battaglia al laghetto del Mulino Vecchio, nello stupendo scenario del Parco del Ticino.

La Giornata era stupenda, e questo oltre che permettere lo svolgimento della gara in condizioni ottimali, è stato molto importante per lo sviluppo successivo dell'iniziativa.

Infatti a gara conclusa, gli alpini si sono dedicati ai fornelli cucinando per ben 307 (trecentosette!!) persone piacevolmente sistemate all'ombra dei gazebo. Il ricco menù è stato innaffiato da un numero impressionante di bottiglie.

Vista la giornata caldissima è stato molto piacevole verso sera tuffarsi a cercare un po' di refrigerio (chi era ancora in grado di farlo ovviamente...).

Alcuni dati ai fini statistici devono essere necessariamente sottolineati. Quando quattro anni fa abbiamo pensato per la prima volta a questa grigliata di beneficenza, pensavamo di avere un centinaio di persone al massimo; siamo partiti con circa 120 persone, e tutti gli anni sono aumentate fino alla cifra di quest'anno.

L'impegno degli alpini è stato perciò sempre maggiore, ovviamente sono molte le persone che ci hanno aiutato, alpini e non alpini, dandosi tutti da fare in maniera encomiabile e disinteressata.

Il ricavato ci consentirà di aiutare in modo significativo un missionario bellinzaghese in Ciad, don Fausto.

Va detto infatti che tutti gli anni buona parte di quanto viene introitato è destinato in beneficenza.

Colgo l'occasione di queste quattro righe per ringraziare tutti i volontari che ci hanno aiutato, tutti coloro che ci hanno prestato o regalato materiali e naturalmente tutti coloro che sono intervenuti a pescare ed a mangiare.

Certamente l'anno prossimo saremo ancora al lavoro, con un impegno magari maggiore e con le stesse finalità di aiutare chi ha bisogno di noi; se saremo più di 307 vedremo... le iscrizioni sono dichiarate aperte!!!

Il Capogruppo
Claudio Miglio

GARBAGNA - VESPOLATE

MISSIONE RISO!

Sabato 27 maggio si é tenuta a Vespolate la fiera agricola/risicola in cui il punto focale doveva essere la distribuzione del piatto tipico della Bassa: il risotto.

Per tale incombenza è stata richiesta l'esperienza e la collaborazione degli alpini che ben volentieri hanno accettato, lieti di prendere... due piccioni con la classica fava! Infatti, oltre ad uscire dal nostro orticello, c'era l'occasione di stringere rapporti con gli alpini locali in vista della costituzione di un nuovo gruppo.

Con una ormai collaudata organizzazione il mio gruppo ha predisposto tavoli, panche e cucina mentre il trio Cocca-Menaspà-Taccola di apprestava ad affrontare... le pentole e l'oggetto della serata: il riso.

Purtroppo verso sera è arrivato il diluvio costringendo alla fuga i vari standisti.

Esperti nell'arte di arrangiarsi abbiamo subito requisito i gazebo sistemandovi tavoli e panche, mentre la "cucina" cominciava a distribuire le prime "razioni" del gustoso piatto innaffiate da buon vino offerto dalla ditta Delodi, e un complessino giunto da Malesco accompagnava con la sua musica le danze dei più volonterosi.

Al termine della serata, e nonostante l'inclemenza del tempo, oltre 40 chilogrammi di riso sono stati "trattati" dal trio "CO.ME.TA" a giustificare il successo della serata cui hanno contribuito anche gli alpini locali che per la prima volta uscivano fieri del loro cappello ed in fase organizzativa per il prossimo lancio del nuovo gruppo, che non può mancare in un paese amministrato da un sindaco alpino!!

Grazie a quanti hanno collaborato ed in particolare al socio del mio gruppo Severo Consolandi per la sua preziosa disponibilità.

Luciano Leonardi

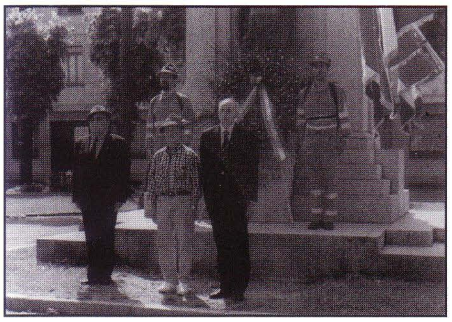
IL GARBAGNESE 2000

Nell'ambito dei festeggiamenti per la festa patronale l'Amministrazione Comunale ha elargito vari riconoscimenti agli alunni di I° elementare, a studenti meritevoli, ai laureati nell'anno 1999-2000 ed al termine il sindaco Giampiero Fornara ha consegnato il premio "Il GARBAGNESE 2000" al Gruppo Alpini locale nelle mani del suo Capogruppo Luciano Leonardi. È stato il giusto e meritato riconoscimento ad un Capo-gruppo ed ai suoi alpini per l'impegno costante svolto nell'ambito locale; come dire che una presenza attiva viene giustamente apprezzata... ma certo non bisogna dormire!!

Il Cronista

TRECATE

... IN FESTA!



Sabato 17 e domenica 18 giugno si è svolta a Trecate la festa sezionale in contemporanea con la festa del Gruppo Alpini "A. Geddo" che celebrava il 16° anni di fondazione.
Come da programma sabato sera presso l'auditorium femminile prende il via la serata dei cori alpini presentati con grande professionalità dal nostro socio (e poeta) Antonio Palombo e dalla Sig.ra Valentina. Dopo la lettura della sua poesia "Alpini d'Italia - Alpini di Pace" Palombo dà il via al Coro delle Voci Bianche di Don Gambino cui segue il Coro Scricciolo di Cameri; grande e interessante è stato il loro repertorio, accolto con viva partecipazione dai presenti.
Domenica mattina ritrovo all'Oratorio e partenza per la sfilata tra le vie della cittadina con la partecipazione di alcuni componenti del neo nucleo di Protezione Civile sezionale.
Accompagnati dalla Banda musicale di Caltignaga si va a deporre la corona al monumento ai Caduti ai piedi dell'altare per partecipare alla S. Messa in suffragio dei nostri Morti in guerra e in pace.
La giornata non poteva non terminare con un grande pranzo alpino preparato con abilità dal nostro capo-gruppo Oriano Avanzo, validamente aiutato dai suoi alpini. Termina così la nostra festa; per noi sono state due giornate di grande coinvolgimento, richiamandoci ai nostri doveri di cittadini e di alpini e ricordandoci che impegno civile e solidarietà sono il nostro credo.
Grazie per la partecipazione a questa giornata alpina al presidente sezionale Ugazio, all'Assessore Teresio Zanaria, in rappresentanza del Comune di Trecate, e a tutti gli alpini che con la loro presenza hanno dato un profondo significato di fraternità alpina.

ADRIANO NESTASIO

ALPINI D'ITALIA ALPINI DI PACE

Non scelsi io, ma fui comandato
d'esser alpino, di fare il soldato.
Feci la guerra e combattei
vidi morire gli amici miei.
E se uccisi, Dio è testimone,
non fu per odio né tentazione.
Non per rubare o arricchire
che sparsi sangue fino a morire.
Per terra fui invasore
per i miei figli e per amore.
Per la mia casa e l'Italia bella
sulle frontiere fui sentinella,
sul Monte grappa o in Albania
sempre sognando la Patria mia.
Non era un gioco o un'avventura
e se io piansi non fu per paura.
È vero purtroppo ho combattuto
ma non son io che l'ho voluto.
Pur non negando quello che è stato
è per la pace che io son nato,
perché la Pace è nel mio cuore
vivendo all'ombra del Tricolore.
Ma se un giorno sarò richiamato
se non sarò morto sarò soldato,
non mi farò mai chiamare vile
e impugnerò di nuovo il fucile.
Non siano più amari i destini
questo è l'augurio di noi alpini,
e per il bene di ogni terra
non sia fatta mai più la guerra.
Alpini una volta e poi in eterno
nel Paradiso e in ogni Inferno.
Alpini d'Italia, Alpini di Pace
di ogni violenza spegniamo la brace.
Soldati ed eroi di ogni bandiera
su ogni guerra che venga la sera,
per essere tutti amici e fratelli
bruciamo i fucili, spezziamo i coltelli.
Al bimbo povero, al vecchio ammalato
sia dato l'aiuto di ogni soldato.
Togliamo i limiti, aboliamo i confini
VIVA L'ITALIA - VIVA GLI ALPINI.

Un alpino trecatese

TESSERAMENTO 2001

Quanto prima inizierà il tesseramento per il 2001. Come deciso nell'Assemblea dei Soci del 5 marzo scorso la quota complessiva da versare in Sezione è stata elevata a Lit. 25.000 per fronteggiare almeno in parte l'incidenza del Notiziario e della presenza della Banda musicale all'Adunata nazionale.
L'aumento di Lit. 2.000 annuali è ormai poco più del costo di una tazzina da caffè, ma consentirà alla Sezione di operare con un po' più di respiro con la speranza che i soci, tutti i soci dei vari gruppi, e specialmente quelli del gruppo cittadino, siano sollecitati ad una maggior frequenza perché, ricordiamoci, la Sezione vive e prospera sulla vitalità dei gruppi e sull'impegno, sulla presenza, sulla collaborazione di ogni socio che ne è la linfa vitale.
Un invito: non aspettiamo che qualche volenteroso venga a bussare alla nostra porta, ma facciamoci ognuno parte diligente e provvedere direttamente in Sede di gruppo.
La pigrizia non è indice di alpinità!!!

ANAGRAFE ALPINA

Si ricorda che questa rubrica è a disposizione di tutti i soci della Sezione, degli Amici degli Alpini e dei loro familiari.
Le notizie devono essere prontamente inviate alla Redazione a cura dei Capi Gruppo.

Matrimoni

CAMERI
- 29-7-2000, Il socio Mauro Bizzaro si è unito in matrimonio con Perera Chrishanthi.

... auguri di lunga felicità!

Nascite

BELLINZAGO
- 23-6-2000 Giorgia è giunta ad impegnare felicemente il nonno Pier Luigi Rubaga, socio del Gruppo ed i genitori.

BORGOLAVEZZARO
- 1-8-2000 Nicola ha fatto felici i genitori Fabio Sommo, capo-gruppo, e Desiré.

GARBAGNA
- 6-9-2000 Il socio Corrado Borgini con Cristina e Greta annunciano la nascita di Giorgia.

MARANO TICINO
- 15-6-2000 Alessandro Luigi è giunto ad allietare i genitori Giuseppe Gattico e Claudia Colombo.

... ai genitori ed ai nonni le felicitazioni più vive!!

Decessi

NOVARA
- 7-6-2000 Sergio Ferrari, già Consigliere sezionale e di gruppo, segretario per anni, sempre attivo collaboratore ci ha lasciati dopo grave malattia.
- 29-7-2000 Olga Quarto dopo lunga malattia ha lasciato nel dolore il marito Antonio Graziano, socio del gruppo.
- 21-8-2000 Anna Carla Ferrari è mancata all'affetto del figlio On. Vittorio Tarditi, nostro "Amico degli Alpini".

... ci sentiamo particolarmente vicini ai familiari, cui porgiamo le più sentite condoglianze.

OFFERTE PRO NOTIZIARIO

Totale precedente	L.	55.000
Canali Enzo	L.	10.000
Graziano A. (NO) in ricordo della moglie	L.	100.000
Totale	L.	165.000

128° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

La Sezione celebrerà l'anniversario di fondazione delle Truppe Alpine con il seguente programma:

Sabato 28 ottobre **ore 20,30:** Cena sociale presso il Ristorante "La Cupola" - Via Ferrari 14 - Novara (è gradita la prenotazione in Sede Sezionale entro venerdì 27 ottobre, anche presso la Segreteria telefonica, Tel. 0321-611999).

Domenica 29 ottobre **ore 10,00:** Deposizione corona alla tomba del Generale Cesare Ricotti Magnani (ritrovo all'ingresso del Cimitero).

ore 10,20: Ritrovo in sede, Via Perrone 7.

ore 10,30: Deposizione corona al Cippo dedicato alle Penne Mozze in Piazza Alpini d'Italia (Caserma Perrone).

ore 11,00: Celebrazione della Santa Messa, officiata da Mons. Mario Ugazio, nella Chiesa di S. Giovanni (Largo Puccini, lato Teatro Coccia).

I CAPI GRUPPO SIANO PRESENTI ALLA MANIFESTAZIONE CON IL GAGLIARDETTO ED I LORO ASSOCIATI.

In concomitanza avrà luogo in piazza Duomo dal pomeriggio di sabato 28 settembre alla sera della domenica 29 la

CASTAGNATA ALPINA

il cui ricavato sarà devoluto pro quota al Museo Storico Aldo Rossini - Colle della Vittoria - Novara - per le spese di manutenzione.

I PROSSIMI INCONTRI

...IN SEZIONE

OTTOBRE

ROMENTINO	**1**	Festa del Gruppo - ore 9.30 presso Sede Via B. Gambaro
BELLINZAGO	**8**	Inaugurazione Monumento alpino ore 9.00 in piazza S. Anna
CAMERI	**13-15**	Castagnata benefica
MOMO	**15**	Castagnata benefica
SEZIONE	**28-29**	Castagnata benefica - Novara
SEZIONE	**29**	128° Anniversario costituzione truppe Alpine. Manifestazioni come da programma.

NOVEMBRE

——	**4-5**	Anniversario Vittoria 1918
TRECATE	**4-5**	Castagnata benefica

DICEMBRE

CALTIGNAGA	**8**	Castagnata benefica
ROMENTINO	**8**	Festa in piazza
SEZIONE	**15**	Panettonata augurale ore 21 Oratorio Parrocchia Madonna Pellegrina V.le G. Cesare - Novara

... E DINTORNI

OTTOBRE

VERCELLI	**14**	3°Rassegna Cori Alpini

NOVEMBRE

SEDE NAZIONALE	**19**	Giubileo Assoc. D'Arma e FF.AA. Roma

DICEMBRE

MILANO	**17**	S. Messa di Natale in Duomo a Milano a ricordo dei Caduti in guerra e in pace. Sfilata sino al Sacrario.

PRESIDENTE: Geom. Achille Ugazio
DIRETTORE DI REDAZIONE: Dante Capra
DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Tosca
COMITATO DI REDAZIONE: Miglio Claudio, Lavatelli Aldo, Meroni Silviano, Nestasio Adriano, Zecchini Emilio
Autor. Tribunale di Novara n. 40/89 del 30 novembre 1989
DIREZIONE e REDAZIONE: Sede A.N.A. - Via Perrone, 7 - Novara
FOTOCOMPOSIZIONE e STAMPA: Italgrafica
Via Ansaldi, 7 - Novara - Tel. 0321.402029
TASSA PAGATA - TAXE PERCUE